

Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 48 del 14 ottobre 2002

REGIONE CAMPANIA Giunta Regionale - Seduta del 27 settembre 2002 - Deliberazione N. 4351 - Area Generale di Coordinamento AA.GG. e Personale - Misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" POR Campania 2000 - 2006. Approvazione dello schema di "Avviso pubblico relativo alla presentazione di proposte progettuali per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro".

**AVVISO PUBBLICO RELATIVO ALLA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI
PER LA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO
Misura 3.14 - P.O.R. Campania 2000-2006**

Visto

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) N. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1159/2000 recante disposizioni circa le azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 438/2001 riguardante i sistemi di gestione e controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Quadro Comunitario di Sostegno per le regioni italiane dell'Obiettivo 1 2000-2006, approvato dalla Commissione Europea il 3 giugno con decisione C (1998) 1207;
- il Programma Operativo della Regione Campania 2000-2006 approvato dalla Commissione Europea l'8 agosto 2000 con decisione C (2000) 2347;
- il Complemento di Programmazione 2000-2006 della Regione Campania adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 5549 del 15 novembre 2000 e successive modificazioni ed integrazioni - misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 14/12/01 n. 6866 di approvazione del "Piano Pluriennale 2000 - 2003 degli interventi regionali in materia di Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" - Misura 3.14 P.O.R. Campania 2000-2006.

Art. 1 Finalità generali

Il presente avviso finanzia, a valere sulle risorse della Misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" del POR Campania 2000-2006, interventi finalizzati alla promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro nell'ambito della strategia di intervento prefigurata dal POR .

Art. 2 Obiettivi dell'avviso

L'obiettivo dell'avviso è la selezione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di un sistema integrato di interventi, condiviso tra soggetti diversi che si mobilitano, con assunzione di impegni e responsabilità diversificate in ragione della natura e della competenza del mondo rappresentato, per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, così come specificato all'art. 4 del presente avviso.

Le proposte progettuali dovranno essere caratterizzate per la prefigurazione di:

1. un'offerta di opportunità articolata, aperta e flessibile che sia adeguata e accessibile ai diversi target di donne: giovani e adulte, con e senza carichi familiari, occupate e non occupate, interessate e/o impegnate in un lavoro dipendente, autonomo o imprenditoriale;

2. uno stretto raccordo con il mondo del lavoro, anche attraverso la concertazione con le parti sociali, al fine di garantire sbocchi occupazionali "sostenibili";
3. un forte legame con i fabbisogni di professionalità connesse alla programmazione dello sviluppo economico, con particolare attenzione a quei settori dove le donne sono sottorappresentate;
4. un potenziamento della funzione formativa dell'esperienza di lavoro, attraverso un ampio ricorso all'apprendimento in contesti lavorativi di qualità e/o guidati da professionisti del settore;
5. una cooperazione tra soggetti che ne valorizzi l'apporto specifico attraverso una ripartizione funzionale di compiti e responsabilità operative;
6. una organizzazione di azioni di sostegno per consentire alle destinatarie di conciliare gli impegni personali con la fruizione delle opportunità previste nelle proposte progettuali.

Le proposte progettuali dovranno tener conto delle priorità attuative del FSE relative all'assunzione di un *approccio integrato* per quanto concerne gli interventi e di un *approccio individualizzato* in relazione alle specifiche esigenze dei destinatari. L'approccio integrato richiede la previsione di differenti tipologie di attività che definiscano una filiera logica e sequenziale coerente e funzionale alla natura della proposta progettuale stessa. L'approccio individualizzato richiede modalità attuative flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali, tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro, alle condizioni professionali e sociali, nonché delle possibilità di inserimento lavorativo esistenti.

Le proposte progettuali dovranno inoltre tenere conto delle linee prioritarie trasversali previste dal Regolamento del FSE e assunte dal POR Campania, ovvero: promozione di iniziative locali in materia di occupazione, raccordo con gli attori e con le peculiarità e gli indirizzi dello *sviluppo* economico e sociale *locale*; promozione della "*società dell'Informazione*", sia nel senso dell'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali per la realizzazione delle attività, sia intesa come settore di intervento nell'ambito del quale promuovere attività formative e di inserimento/reinserimento lavorativo. Il principio trasversale della promozione delle *pari opportunità* fra uomo e donna è assunto interamente nel presente avviso in quanto obiettivo principale di tutti gli interventi promossi dalla Misura 3.14, tuttavia le proposte progettuali dovranno prevedere interventi di sostegno finalizzati a facilitare la conciliazione tra impegni personali e professionali delle destinatarie delle attività.

Art. 3 Tipologie di interventi finanziabili

Sono finanziabili sul presente avviso gli interventi indicati a valere sulla Misura 3.14 dal POR Campania 2000-2006-Complemento di programmazione e dal Piano Pluriennale 2000-2003, così definiti:

AZIONE A

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ: 1

- A.1.1 - N.1 Centro risorse ed orientamento per l'occupabilità femminile nel settore: Scienza e Tecnologie
- A.1.2 - N.1 Centro risorse ed orientamento per l'occupabilità femminile nel settore: Agricoltura e Ambiente
- A.1.3 - N.1 Centro risorse ed orientamento per l'occupabilità femminile nel settore: Credito e Finanza
- A.1.4 - N.1 Centro risorse ed orientamento per l'occupabilità femminile nel settore: Arte/ Cultura e Comunicazione
- A.1.5 - N.1 Centro risorse ed orientamento per l'occupabilità femminile nel settore: Turismo e Artigianato

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ: 2

- A.2.1 - N.20 Laboratori / cantieri territoriali per la progettazione e la sperimentazione di strategie locali per l'aumento dell'occupabilità femminile

AZIONE B

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ: 2

- B.2.1 - N. 50 Percorsi integrati di inserimento lavorativo - sperimentazione di percorsi di formazione finalizzati all'occupazione in imprese.

AZIONE D

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ: 2

D.2.1 - N. 34 Percorsi integrati per attività imprenditoriali e lavoro autonomo

AZIONE E

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ: 2

E.2.1 - Formazione per occupate - percorsi per sviluppi di carriera delle donne

N. 50 sessioni di orientamento e counseling

N. 750 voucher per la partecipazione ad un corso di alta formazione o di aggiornamento delle competenze

AZIONE F

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ: 1 e 2 Innovazione organizzativa nelle imprese

F.1.1 - N. 70 Azioni di consulenza organizzativa di genere per le imprese

F.2.1 - N. 21 Azioni formative connesse ai piani di innovazione organizzativa per imprese destinatarie dell'attività F.1.1.

Art. 4 Soggetti proponenti/soggetti attuatori

Le proposte progettuali devono essere presentate da un partenariato tra soggetti appartenenti ai sistemi della Pubblica Amministrazione, della formazione professionale ed universitaria, della ricerca e della consulenza, dell'impresa profit e no profit, dei mestieri e delle professioni, delle parti sociali (datoriali e sindacali), dell'associazionismo femminile.

In particolare, i soggetti dovranno appartenere alle seguenti categorie:

- a. **Ente Locale**, preferibilmente capofila di una delle aggregazioni funzionali di Comuni previste dal POR Campania (es. Piano Sociale di Zona, Progetto Integrato, Distretto Industriale, Parco Naturale,..) per il loro ruolo istituzionale di motore di sviluppo ed a garanzia sia delle interconnessioni con tutte le iniziative programmate o in fase di attuazione sul territorio, sia della diffusione delle stesse;
- b. **organizzazione di categoria** dei settori di riferimento (datoriale, sindacale, o bilaterale anche del Terzo Settore), di competenza regionale o nazionale, per la loro conoscenza dei settori di intervento con le relative aree di sviluppo occupazionale, nonché per il loro ruolo di rappresentanza politico sindacale degli interessi degli associati;
- c. **ente/centro di formazione professionale**, avente sede nel territorio regionale ed operante secondo le normative regionali ivi comprese quelle sull'accreditamento, per la gestione delle attività di carattere formativo previste dal presente avviso;
- d. **impresa o consorzio o associazione di imprese** del mondo profit e no profit, di produzione e/o di servizi operante in un settore/campo di interesse, per garantire concretezza e efficacia, sia per la competenza nei settori/campi di riferimento in merito ai fabbisogni professionali e formativi, alle dinamiche di mercato e occupazionali, sia per facilitare la costruzione di concreti sbocchi occupazionali;
- e. **dipartimento /istituto universitario e/o centro di ricerca** operanti in aree funzionali di competenza per la gestione di attività di studio, ricerca e alta formazione, nonché per rafforzare il raccordo tra il mondo del lavoro e quello della ricerca e della formazione superiore;
- f. **associazione o organismo femminile** per garantire la rappresentanza degli interessi e dei bisogni del mondo femminile, l'attuazione delle azioni che richiedono connotazioni di genere, nonché per favorire il trasferimento e la diffusione di buone prassi in materia di pari opportunità.

Le proposte progettuali dovranno essere presentate congiuntamente da almeno 4 (quattro) organismi diversi ascrivibili alle categorie sopra specificate e ciascun partenariato potrà essere composto al massimo da 6 (sei) organismi.

Si richiede, in ogni caso, che vengano rispettate le seguenti condizioni:

- in tutti i partenariati sia garantita la presenza di almeno un soggetto espressione del mondo femminile no profit, anche diverso da quelli appartenenti alla categoria f.;
- gli organismi appartenenti alle categorie b., c., d., e. non potranno partecipare a più di 2 partenariati;

- l'Ente Locale capofila dell'aggregazione funzionale dei Comuni, comunque costituita, non potrà presentare più di una proposta progettuale;
- un singolo Ente Locale potrà presentare proposta progettuale nell'ambito di un partenariato solo laddove l'aggregazione funzionale di Comuni di cui fa parte non abbia già presentato una proposta;
- per l'azione F, tipologia di attività F.1.1 e F.2.1, è necessaria la presenza, nel partenariato, delle parti sociali (rappresentanze datoriali e sindacali) o di un ente bilaterale;
- ciascun partenariato potrà presentare al massimo 2 proposte progettuali.

Ogni partenariato potrà presentare proposte progettuali per il numero di attività indicato nella Tabella A.

La presentazione del progetto deve essere sottoscritta da tutti i soggetti proponenti, se il Partenariato non è ancora stato formalmente costituito; se già costituito, è sufficiente la sottoscrizione del rappresentante legale della forma associativa/consortile prevista. In ogni caso, le schede informative (Sezione A-Quadro Organizzativo- del formulario di presentazione della proposta progettuale), relative ai singoli partner, devono comunque essere redatte e sottoscritte dagli stessi.

I soggetti proponenti devono procedere all'attuazione delle attività in modo integrato ed indicare, di concerto tra loro, il soggetto capofila, sia nella fase precedente la formalizzazione del partenariato che in presenza di partenariato già costituito. In ogni caso il soggetto capofila sarà l'unico referente dell'Amministrazione regionale anche per quanto riguarda la responsabilità della gestione amministrativa ed economico-finanziaria delle attività previste dalla proposta progettuale.

I soggetti proponenti sopra indicati si impegnano, in caso di approvazione e finanziamento della proposta progettuale, ad associarsi tra di loro con atto formale, a meno che non siano già costituiti in idonea forma associativa o consortile e a confermare nell'atto medesimo il capofila del partenariato.

Il rispetto di tale impegno è condizione per la stipula del successivo contratto/convenzione per l'affidamento delle attività e quindi per l'erogazione dei finanziamenti.

Il capofila del partenariato deve dichiarare per iscritto il proprio impegno a fornire tutti gli elementi relativi alla rendicontazione delle attività, ad attenersi ai massimali di costo previsti dalla tabella riepilogativa degli oggetti dell'avviso (tabella A), oltre che al Piano finanziario predisposto sulla base del modello allegato (all.4) al presente avviso, e ad applicare la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento per l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo.

Nell'attuazione delle attività formative previste dalla proposta progettuale, il soggetto partner al quale sarà affidata la gestione delle stesse dovrà dimostrare all'atto della stipula della convenzione di aver presentato domanda di accreditamento relativamente ad un ambito coerente con i contenuti della proposta progettuale e di aver superato positivamente la fase di analisi documentale della procedura di accreditamento, pena il decadimento dell'intero affidamento.

I soggetti proponenti sono, inoltre, tenuti ad assicurare una adeguata pubblicità alla partecipazione finanziaria del Fondo Sociale Europeo per l'attuazione delle attività previste dalla proposta progettuale, tenendo a disposizione la relativa documentazione.

Art.5 Destinatari

Sono soggetti destinatari delle attività previste dalle proposte progettuali le donne inoccupate, disoccupate, occupate, imprenditrici, lavoratrici autonome, dipendenti delle imprese, nonché i dirigenti e/o i responsabili delle risorse umane di imprese interessate a processi di riorganizzazione in un'ottica di genere.

Art.6 Durata

Le proposte progettuali devono prevedere attività da concludersi di norma entro 12 mesi dal loro inizio. Proposte progettuali di durata pluriennale possono essere finanziate solo in ragione della particolare natura e complessità delle attività. Tale durata, nonché la relativa motivazione, devono essere esplicitamente indicate nella proposta progettuale.

Art. 7 Copertura geografica

La copertura geografica delle attività oggetto del presente avviso è l'intero territorio regionale.

Art.8 Contenuti delle proposte progettuali

Le proposte progettuali devono essere redatte sulla base delle indicazioni fornite nel Formulario di presentazione (vedi Allegato 3), tenendo presente, in particolare che:

I Centri risorse ed orientamento per l'occupabilità femminile (Attività A1) : puntano a promuovere e qualificare la presenza delle donne in settori strategici per lo sviluppo della regione in cui le donne risultano sottorappresentate, sia in termini quantitativi che di posizione lavorativa e professionale. I Centri rappresentano un rafforzamento ed una specializzazione dell'offerta di servizi alle persone esistenti, da erogare in collegamento con le strutture pubbliche di informazione ed orientamento (Informagiovani, Servizi per l'impiego, Centri Documentazione e Sportelli Donna, ecc..) nonché con i Centri Risorse e Orientamento per l'occupabilità femminile provinciali e comunali, previsti dal Protocollo sperimentale di intesa tra Regione Campania, Province e Comuni capoluogo (sottoscritto il 06.02.02) evitando sovrapposizioni territoriali e funzionali.

I Centri dovranno prevedere i seguenti servizi specializzati:

- osservatorio sulla presenza delle donne nei settori, in stretto collegamento con i sistemi informativi quali-quantitativi preesistenti o in via di costituzione, nonché mappa delle opportunità e repertorio della domanda di lavoro nei diversi bacini settoriali di riferimento;
- sportello di informazione e di orientamento (anche in collegamento con il mondo dell'istruzione) per intraprendere studi o lavori nei settori di riferimento;
- azioni di preformazione e tutoraggio all'ingresso nel mercato del lavoro di riferimento come dipendente, lavoratrice autonoma o imprenditrice;
- azioni di valorizzazione e promozione dell'apporto delle donne allo sviluppo dei settori di riferimento (ruoli, competenze, produzioni, etc.);
- azioni di supporto al lavoro di rete (networking) tra le lavoratrici e a forme di auto aiuto professionale e personale (mentoring) per posizioni ai livelli più elevati di carriera;
- azioni di diffusione dei servizi e delle attività del Centro.

Sarà, inoltre, possibile, allo scopo di testarne l'efficacia nei diversi settori, inserire nella proposta progettuale del Centro, interventi afferenti a ciascuna delle seguenti tipologie previste dall'avviso:

- Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo nei settori di riferimento (max 1 per Centro).
- Percorsi integrati per attività imprenditoriali e lavoro autonomo nei settori di riferimento (max 1 per Centro).
- Formazione per occupate - percorsi per sviluppi di carriera delle donne (max 2 sessioni di orientamento e max 30 voucher per Centro) nei settori di riferimento.

I Laboratori/Cantieri territoriali per la progettazione e sperimentazione di strategie locali per l'aumento dell'occupabilità femminile (A.2.1): sono collegati ai sistemi locali di sviluppo identificati/attivati/rafforzati dal POR Campania (Piani Sociali di Zona, Progetti Integrati, etc.) e finalizzati a garantire il mainstreaming di genere nell'ambito degli interventi previsti in tali contesti.

Essi dovranno prevedere:

- la costituzione di un comitato locale di presidio del mainstreaming di genere e di rispetto del principio di pari opportunità nell'ambito dei progetti strategici locali;
- interventi di animazione/informazione sulle opportunità presenti sul territorio a sostegno delle politiche family friendly per la conciliazione tra vita lavorativa e personale e progettazione/attivazione di ulteriori politiche ed interventi attraverso il coinvolgimento degli attori istituzionali e sociali locali;
- azioni di lettura/orientamento/promozione della domanda di lavoro femminile nell'area;
- azioni di progettazione e di sviluppo partenariale per la gestione associata di iniziative locali per l'occupazione femminile integrabili con la progettazione dello sviluppo locale;
- servizi di mediazione negoziale e interculturale per facilitare la partecipazione, delle donne residenti, siano esse italiane o straniere, ai processi decisionali ed ai progetti imprenditoriali e istituzionali per lo sviluppo locale;

- la creazione di una banca del tempo comprensoriale per attivare processi di scambio volontario di lavoro.

Sarà, inoltre, possibile, allo scopo di testarne l'efficacia nei diversi territori, inserire nella proposta progettuale del Laboratorio/Cantiere interventi afferenti a ciascuna delle seguenti tipologie previste dall'avviso:

- Percorsi integrati di inserimento lavorativo (max 1 per laboratorio/cantiere).
- Percorsi integrati per attività imprenditoriali e lavoro autonomo (max 1 per laboratorio/cantiere).
- Formazione per occupate - percorsi per sviluppi di carriera delle donne (max 2 sessioni di orientamento e max 30 voucher per laboratorio/cantiere) nel territorio di riferimento.

Percorsi integrati di inserimento lavorativo - sperimentazione di percorsi di formazione finalizzati all'occupazione in imprese (B.2.1): si tratta di pacchetti di attività integrate e strutturate di preparazione all'ingresso nel mercato del lavoro in un determinato settore o ambito occupazionale, della durata di 300 ore cadauno, rivolti a gruppi di 20 donne che entrano per la prima volta nel mercato del lavoro, prioritariamente rivolti a donne dopo l'obbligo scolastico o dopo il lavoro familiare oppure dopo esperienze di lavoro sommerso o di disagio sociale.

I percorsi integrati, che includono sempre attività di informazione, orientamento, counseling, apprendimento, tutoraggio etc., potranno essere finalizzati alternativamente a:

- la **pre-formazione** per l'inserimento nel mercato del lavoro (conoscenza e familiarizzazione con settore/ambiente di inserimento, bilancio delle competenze, redazione curricula, preparazione colloqui di lavoro, contrattualistica, conoscenza opportunità, etc.);
- l'**addestramento** all'esercizio di competenze trasversali di base (utilizzo del computer e di software specialistici, lingue straniere per business, tecniche relazionali, comunicazione, etc.);
- la **pre-qualificazione** all'esercizio di una mansione/compito/funzione aziendale comune a più imprese o settori di occupazione, realizzata, per un terzo delle ore, direttamente all'interno di imprese già interessate all'assunzione di almeno il 60% delle partecipanti.

Percorsi integrati per attività imprenditoriali e lavoro autonomo (D.2.1): sono pacchetti di attività rivolte ad aspiranti e/o consolidate imprenditrici, artigiane e professioniste per supportare processi di ideazione, pianificazione, nascita e sviluppo delle loro attività oltre che per un proprio congruente posizionamento nel mondo dell'economia.

I percorsi possono essere funzionali, alternativamente, ad una delle seguenti finalità:

- **creazione di impresa** in un determinato settore/campo/territorio (200 ore da fruire da parte di gruppi di 15 donne nell'arco di 6 mesi) con attività di orientamento/rafforzamento di ruolo (20 ore), di formazione imprenditoriale di base (80 ore), di visite guidate in imprese dello stesso settore/campo di attività (20 ore) e di accompagnamento all'elaborazione del Business Plan e allo Start-up (80 ore);
- **avvio di un lavoro autonomo** (mestiere, professione o attività) in un determinato settore/campo/territorio (200 ore da fruire da parte di gruppi di 15 donne nell'arco di 6 mesi) con attività di orientamento di ruolo (30 ore), di consulenza organizzativa (100 ore) per l'allestimento della sede e delle attività (studio, bottega artigiana, negozio, etc.), di scambio con lavoratrici autonome di successo (20 ore) e di accompagnamento all'espletamento delle procedure di Start-up (50 ore);
- **sviluppo delle capacità e delle competenze delle imprenditrici** interessate a crescere professionalmente e a contare di più nel sistema imprenditoriale locale, oltre che ad innovare ed ampliare/diversificare le attività della propria impresa (200 ore per gruppi di 15 imprenditrici da fruire nell'arco di 6 mesi) con 40 ore di check-up aziendale e manageriale, 60 ore di integrazione formativa, 20 ore di scambio e 80 ore di accompagnamento alla redazione del piano di sviluppo aziendale).

Formazione per occupate - Percorsi per sviluppi di carriera delle donne (E.2.1): si tratta di servizi di orientamento e counseling e/o finanziari per consentire a donne occupate, in una fase delicata di sviluppo di carriera, di acquistare un'alta formazione di consistente rafforzamento curriculare.

Si prevede una prima sperimentazione attraverso le seguenti attività:

- sessioni di orientamento e counseling (max 2 per partenariato della durata di max 24 ore per gruppi composti da 15-20 donne);
- assegnazione di voucher per la partecipazione ad un corso di alta formazione o di aggiornamento delle competenze (per massimo 30 donne per partenariato).

La selezione delle fruitrici dei voucher avverrà nell'ambito delle sessioni di orientamento e counseling.

Le attività previste da tale intervento sono presentabili, esclusivamente, dai partenariati che presentano proposte progettuali relative all'AZIONE A, Tipologia 1 o 2.

Inoltre, ciascun partenariato dovrà presentare contemporaneamente le due attività previste (servizi di orientamento e counseling - voucher formativi).

Innovazione organizzativa nelle imprese (F.1.1 e F.2.1): si tratta di servizi consulenziali per la progettazione e la sperimentazione di nuovi schemi organizzativi e di orario, funzionali alla conciliabilità con il lavoro familiare ed al miglioramento delle performance di sistema connesse al miglioramento del clima aziendale.

Si prevedono:

- sessioni di consulenza organizzativa di genere per gruppi di max 15 dirigenti e/o responsabili della gestione delle risorse umane, al fine di adeguare i sistemi organizzativi e/o i processi operativi strategici delle imprese alla cultura ed alla pratica di lavoro delle donne (orari, job sharing, servizi di sostituzione, telelavoro, etc.) per un massimo di 10 sessioni per partenariato;
- azioni di adeguamento delle competenze, della durata di max 100 ore, rivolte ai diversi soggetti coinvolti nel processo di innovazione organizzativa appartenenti alle imprese destinatarie dell'attività di cui al precedente punto per un massimo di 3 azioni formative per partenariato.

Ciascun partenariato dovrà presentare contemporaneamente le due attività F.1.1.e F.2.1.

La Tabella riepilogativa dell'oggetto del presente Avviso, di seguito riportata, indica:

- le tipologie di attività messe a bando;
- il numero di attività che si prevede di finanziare per ciascuna tipologia;
- il numero max di attività che potranno essere incluse nella proposta progettuale che ciascun partenariato può presentare;
- il costo max di ciascuna attività;
- il totale delle risorse complessive disponibili per ciascuna tipologia di attività.

PER LE AZIONI B.2.1 E D.2.1 IL MASSIMALE PER PARTENARIATO RIGUARDA SOLO LE PROPOSTE PROGETTUALI NON PRESENTATE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' A.1.1 O A.2.1.

TABELLA A SCHEMA RIEPILOGATIVO DELL'OGGETTO DEL BANDO					
Codice N°	Tipologia di attività	Attività	N° max attività per partenariato	Costo max per attività	Totale Risorse Disponibili
A.1.1-A.1.5	Centri risorse e orientamento per l'occupabilità femminile	5	1	300000.000	1.500.000,000
A.2.1	Laboratori/cantieri territoriali	20	1	135.000,00	2.700.000,00
B.2.1	Percorsi integrati di inserimento lavorativo	50	3	150.000,00	7.500.000,00
D.2.1	Percorsi integrati per attività imprenditoriali e lavoro autonomo	34	3	80.000,00	2.720.000,00
E.2.1	Formazione per occupate-Percorsi per sviluppi di carriera delle donne con:				
	orientamento	50	2	28.000,00	1.400.000,00
	voucher formativi	750	30	3.550,00	2.662.500,00
F	Innovazione organizzativa nelle imprese - Innovazione positiva con:				
F.1.1	consulenza organizzativa	70	10	31.000,00	2.170.000,00
F.2.1	formazione	21	3	50.000,00	1.050.000,00
	TOTALI	1000			21.702.500,00

Art. 9 Risorse finanziarie disponibili

Le risorse per il finanziamento delle proposte progettuali selezionate attraverso il presente avviso messe a disposizione dalla Misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" ammontano ad un totale complessivo di Euro 21.702.500,00 (ventunomilionesettecento-duemilacinquecento/00) ripartito per azione secondo quanto riportato nella tabella A.

Art. 10 Condizioni per l'ammissibilità delle proposte progettuali

Per essere ammessa a successiva valutazione, la proposta progettuale, pena l'esclusione, dovrà contenere e prevedere:

1. l'indicazione dell'azione e della tipologia di attività alla quale la proposta progettuale si riferisce;
2. la composizione del partenariato nei termini e nelle condizioni previsti all'art. 4;
3. l'indicazione del capofila del partenariato, anche in qualità di responsabile della gestione amministrativa ed economico finanziaria;
4. l'utilizzo dell'apposita modulistica allegata all'avviso e parte integrante dello stesso (Allegati 1-2-3-4-5-6);
5. il rispetto delle scadenze e delle modalità di presentazione dei progetti indicate nell'avviso all'art. 12;

6. il rispetto dei massimali previsti dalla tabella A in relazione a ciascuna tipologia di attività;
7. la sottoscrizione delle seguenti dichiarazioni da parte di ciascun soggetto proponente, componente del partenariato costituendo o già costituito:
 - dichiarazione del legale rappresentante di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE (allegato 5a);
 - dichiarazione del legale rappresentante, resa ai sensi del DPR N. 445/2000 *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”*, che attesti l'affidabilità giuridico-economico-finanziaria (allegato 5b)
 - dichiarazione di intenti a formalizzare il partenariato (allegato 5c).

Gli elementi dal punto 1 al punto 6 dovranno essere riportati nella scheda riepilogativa della proposta progettuale (allegato 2 al presente avviso), sottoscritta dai soggetti proponenti, che costituirà strumento per l'accertamento dell'ammissibilità delle proposte progettuali.

L'assenza o la non conformità di uno degli elementi richiesti nella presentazione della proposta progettuale, determinerà l'esclusione dalla successiva fase di valutazione della proposta stessa. Saranno inoltre considerate inammissibili le proposte presentate da partenariati che prevedono la presenza di Soggetti che in passato siano incorsi in provvedimenti di chiusura di attività finanziate dalla Regione Campania, per conclamata responsabilità dello stesso soggetto; ovvero per cui sia stata accertata, con qualsiasi mezzo di prova addotto da una autorità pubblica, la presenza nell'esercizio della propria attività professionale di errore grave.

Art. 11 Modalità e criteri per la valutazione dei progetti

L'ammissibilità dei soggetti proponenti e delle proposte progettuali presentate viene accertata da un'apposita Commissione di Valutazione nominata con D.P.G.R., composta da personale interno all'Amministrazione regionale e da esperti di comprovata esperienza per un numero complessivo di cinque componenti, sulla base delle condizioni e dei requisiti indicati nei precedenti articoli del presente avviso, così come dichiarati nella scheda riepilogativa della proposta progettuale di cui al precedente articolo. La valutazione di merito dei progetti ammessi è effettuata dalla medesima Commissione di Valutazione e terrà conto dei seguenti CRITERI GENERALI:

coerenza esterna	Max Punti 300
coerenza interna	Max Punti 400
qualità dei soggetti proponenti/attuatori	Max Punti 300
TOTALE	Max Punti 1000

che utilizzeranno le batterie di indicatori, con la relativa articolazione dei punteggi massimi, indicate nell'ALLEGATO B del presente avviso e parte integrante dello stesso. In ogni caso, il punteggio minimo che le proposte progettuali dovranno raggiungere per essere ammissibili a finanziamento sarà pari a 600 (seicento).

L'istruttoria e la selezione dei progetti verrà completata entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature. Entro il medesimo termine di 60 giorni, il dirigente competente approva la graduatoria delle domande pervenute e valutate. La Regione Campania provvede alla pubblicazione della graduatoria sul BURC e alla comunicazione dell'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Art. 12 Procedure e termini per la presentazione delle Proposte progettuali

Le proposte progettuali devono essere presentate in duplice copia cartacea e in copia singola su floppy disk utilizzando la seguente modulistica, sottoscritta dai rappresentanti legali dei soggetti proponenti :

1. Domanda di finanziamento (all.1);
2. Scheda riepilogativa della Proposta progettuale (all.2) in autocertificazione ai sensi delle leggi 15/68 e 127/97;
3. Formulario di presentazione (all.3) compilato in ogni sua parte;
4. Piano finanziario (all. 4);
5. Dichiarazioni di cui all'art. 10 del presente avviso (all.5a, 5b, 5c)
6. Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996 (all. 6).

Le sezioni del formulario, le dichiarazioni, le autocertificazioni relative al possesso delle caratteristiche, dei requisiti e delle esperienze dei soggetti proponenti richiesti nel presente avviso, le lettere di intenti e/o le manifestazioni di impegni connessi all'inserimento lavorativo, così come gli eventuali accordi di concertazione con le parti sociali devono recare la firma in calce del rappresentante legale del solo soggetto interessato.

I plichi devono pervenire entro e non oltre le ore 15.00 del 60° giorno a far data dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso sul BURC, pena l'esclusione, presso la Regione Campania- Servizio Pari Opportunità Via S. Lucia n. 81-Napoli.

Sul plico deve essere apposta la seguente dicitura "Avviso misura 3.14 - POR Campania 2000-2006 Proposta progettuale per l'Attività ".....", riportando codice e denominazione (vedere tabella A), titolo della proposta, estremi del soggetto capofila del partenariato.

E' a carico dei proponenti assicurarsi che venga garantito il recepimento dei progetti entro i termini indicati.

Non fa fede il timbro postale.

Art. 13 Atti di formalizzazione del partenariato e delle procedure gestionali

I Partenariati proponenti, cui verranno aggiudicati i finanziamenti, qualora non già costituiti in idonea forma associativa/consortile, si costituiranno formalmente e l'Amministrazione regionale provvederà ad emanare un apposito atto di concessione del finanziamento, che disciplinerà anche le modalità ed i tempi di erogazione del finanziamento stesso.

In ogni caso, gli anticipi saranno erogati dietro presentazione di fideiussione a garanzia dell'importo complessivo anticipato e la garanzia fideiussoria dovrà essere stilata sulla base della normativa vigente.

Il costo delle attività inserite nella proposta progettuale rappresenta il tetto massimo di spesa ammissibile.

L'erogazione delle risorse avverrà sulla base delle spese rendicontate, in quanto effettivamente ammissibili.

Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato

Sulla base della proposta progettuale presentata, l'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e un'ulteriore rideterminazione dei costi.

Entro 30 giorni dalla comunicazione di concessione del finanziamento il soggetto aggiudicatario deve comunicare al servizio regionale competente l'inizio delle attività previste dalla proposta progettuale.

Deve altresì dichiarare di non cumulare il finanziamento approvato con altri finanziamenti pubblici già ottenuti per realizzare gli stessi interventi e che non verranno richiesti in futuro altri finanziamenti pubblici per gli stessi interventi.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale di riferimento per le attività formative, nonché la normativa comunitaria e nazionale per le materie oggetto dell'avviso. Sono inoltre tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio procedurale, fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali ed a ottemperare a tutte le indicazioni contenute nell'atto di concessione.

Art. 15 - Diritti sui prodotti delle attività.

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, delle attività finanziate sono di proprietà della Regione Campania e non possono essere commercializzati dai soggetti componenti il partenariato. Alla conclusione delle attività copia di tali prodotti dovrà essere consegnata alla Regione Campania.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico di gestione dei prodotti delle attività di cui al presente avviso, possono in concreto darsi i seguenti casi:

a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione, in quanto committente, acquisisce il pieno diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore; il soggetto affidatario ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali.

b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Campania: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso che consenta l'utilizzazione

degli stessi per un periodo di almeno cinque anni, decorrenti dalla data di termine del progetto, senza ulteriori spese.

L'atto di concessione per l'affidamento dell'attività al soggetto affidatario regolerà in maniera più puntuale i casi a) e b). E' fatta salva la possibilità per la Regione Campania di aderire ad accordi tendenti ad un più efficiente utilizzo della licenza in parola, previa valutazione economica dell'operazione.

Art. 16 Norme di gestione

Ai fini della predisposizione del Piano finanziario per la realizzazione delle attività previste nella Proposta progettuale e allo scopo di favorire una gestione unitaria delle risorse, il controllo e la rendicontazione delle spese sostenute si applicano le seguenti istruzioni amministrativo-contabili:

- Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 6161 del 17.7.1987 (contenente criteri circa l'assenza dei partecipanti ai corsi);
- Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 98 del 12.8.95 pubblicata nel supplemento ordinario n. 99 alla G.U. serie gen. n.188 del 12.8.95 (determinazione e natura dei costi ammissibili per le attività formative FSE);
- Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 130/95 del 25.10.95 (pubblicata nel supplemento ordinario n. 131 della GURI n 258 del 4.11.95)
- Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 10 del 24.1.1997, integrata dalla CM n. 63 del 28.04.97 (variazioni nelle voci di spesa relative ai costi ammissibili);
- Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 101 del 17.7.97 pubblicata nella G.U. n. 175 del 29.7.97 (relativa alla congruità dei costi ed alla configurazione delle fasce di inserimento dei docenti);
- Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 52 del 9.7.1999 (contenente disposizioni sugli stage in azienda).
- Direttive attuative per la Formazione Professionale in Campania (supplemento al n 37 BURC del 31 luglio 2000) e successive modifiche e integrazioni.

Per quanto non espressamente richiamato, si rinvia alle istruzioni amministrativo-contabili vigenti in materia di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo.

Art. 17 Selezione partecipanti e pubblicizzazione degli interventi

Per la identificazione dei partecipanti alle attività previste dalle proposte progettuali saranno realizzate azioni informative e predisposti appositi Bandi pubblici di selezione dei candidati da pubblicizzare sul sito della Regione Campania e su almeno un quotidiano regionale di tiratura nazionale, in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1159/2000, i soggetti componenti il partenariato si impegnano ad inserire in ogni azione promozionale, pubblicitaria ed informativa, oltre al proprio, il logo dell'Unione Europea e della Regione Campania.

Art. 18 Monitoraggio e valutazione

Le attività previste dalle Proposte progettuali sono sottoposte al monitoraggio del servizio Pari Opportunità con il supporto del Comitato Tecnico per le Pari Opportunità, secondo criteri definiti a livello regionale e in coerenza con il sistema di monitoraggio complessivo del POR Campania, nonché ad una valutazione esterna sulla base di indicatori di risultato e di impatto funzionali agli obiettivi progettuali.

Art. 19 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Pari Opportunità, Responsabile della Misura 3.14.

Art. 20 Trattamento dei dati personali

In ottemperanza a quanto disposto dalla legge n. 675/96, recante *"Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali"*, ciascun soggetto proponente, componente del partenariato, è tenuto a dare il proprio consenso scritto al trattamento dei dati personali, contenuti nella documentazione relativa alla richiesta di finanziamento e alla presentazione della proposta progettuale, per le finalità indicate nell'informativa di cui all'art. 10 della citata legge.

Art. 21 Foro competente

Per la risoluzione delle controversie nascenti dal presente avviso pubblico è competente il Foro di Napoli.

Art. 22 Informazioni

Rivolgersi al Servizio Pari Opportunità della Regione Campania - Via S. Lucia n. 81 Napoli - tel. 081 7962792, fax 0817962154, e-mail pariopportunita@regione.campania.it.

Allegati all'avviso

Sono allegati al presente avviso:

ALLEGATO A

Modulistica per la richiesta di finanziamento e la presentazione del progetto:

- Domanda di finanziamento (all.1);
- Scheda riepilogativa della Proposta progettuale (all.2);
- Formulario di presentazione (all.3);
- Piano finanziario (all. 4)
- Fac-simili dichiarazioni ed autocertificazioni (all.5a, 5 b, 5c);
- Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996 (all. 6).

ALLEGATO B

Criteri di valutazione delle proposte progettuali.